

L'impianto potrebbe sorgere tra Vallelonga, Vazzano e San Nicola da Crissa

La discarica di località Squelle tra timori, cautele e scetticismo

Il sindacoco Servello: «Non siamo pazzi, sì solo se non inquina»

**Francesca Onda
VALLELONGA**

«La mia amministrazione non è pazza e sta procedendo con una serie di incontri tra esperti del ramo per capire se la costruzione della discarica sia consona e non inquinante». Queste sono le affermazioni del sindaco di Vallelonga, Abdon Servello, sulla probabile realizzazione di un impianto per rifiuti speciali non inquinanti che dovrebbe sorgere nel territorio comunale del

L'opposizione è contraria: «Priorità alla salute dei cittadini»

piccolo centro.

«Stiamo facendo i doveri incontri con i professionisti e solo se nel caso dovessimo avere la certezza al 100 per cento che la discarica non nuoce alla salute dei cittadini daremo l'ok alla sua costruzione. Qualora dovessimo procedere alla realizzazione nomineremo un staff tecnico per i doveri controlli».

Servello ha voluto chiarire la volontà della gestione municipale di procedere per gradi senza far passare il messaggio sbagliato che la stessa abbia intenzione di provocare problemi ai cittadini di Vallelonga e dei paesi limitrofi. La minoranza amministrativa dal canto suo è scettica e completamente contraria al progetto. «Siamo assolutamente contrari – afferma il consigliere d'opposizione Marisa Rizzuto

La scheda

Invaso naturale di cinque ettari

● L'invaso è esteso circa cinque ettari e sorge all'interno di una proprietà più ampia di circa 26 ettari. I centri abitati più vicini sono Vazzano, da cui la discarica dista circa 2.2 chilometri, San Nicola da Crissa (2.6 chilometri) e Vallelonga (2.9). Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato all'interno di tre spazi, ciascuna della volumetria di circa 450mila metri cubi, che saranno realizzati in tre step successivi. (f.o.)

capogruppo in consiglio comunale –. Confidiamo sul risveglio delle coscienze affinché i vantaggi economici non prevalgano sulla salvaguardia del territorio, delle risorse naturali, ma, soprattutto della salute della cittadinanza. Bisogna sollecitare nuove sensibilità che si oppongano al trend dominante dello sfruttamento delle aree territoriali».

L'annuncio di una probabile costruzione della discarica era stato dato nel corso di una conferenza sul progetto tenutasi nei giorni scorsi. L'iniziativa è stata presentata all'amministrazione comunale, alla Regione Calabria e all'Arpacal dalla ditta "Formica Ambiente" di Roma.

Durante l'incontro di settembre, però, non erano mancate delle forti critiche al progetto poiché alcuni cittadini hanno ritenuto il sito prescelto non adeguato a ospitare la discarica. Le rassicurazioni dei rappresentanti della ditta non sono servite a superare il forte scetticismo.

Da sottolineare che qualora gli organi competenti dovessero dare il disco verde alla costruzione del sito la ditta dovrebbe affrontare parecchi problemi. Si partirebbe dal fatto che la strada d'accesso al sito ricade nel comune di Vazzano, per cui si dovrebbe ottenere l'autorizzazione all'accesso dalla municipalità. Inoltre, la zona è soggetta al vincolo relativo al dissesto idrogeologico, in quanto situata in prossimità del torrente Mesima e che al suo interno il comune di Vazzano ha attivo l'impianto di irrigazione. ◀

IL PROGETTO PRESENTATO DALLA "FORMICA AMBIENTE"

Capacità di un milione e 350mila metri cubi

VALLELONGA

La discarica, così come configurata nel progetto preliminare presentato all'Arpacal, sarebbe in grado di smaltire i rifiuti di un comprensorio più ampio dell'Ato di Vibo Valentia. Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti della Regione Calabria del 2007, al fine di garantire l'auto-sufficienza di ogni Ato in tema di smaltimento dei rifiuti, prevedeva, infatti, la realizzazione nella provincia di Vibo Valentia di invasi di discarica per una ca-

pacità complessiva di 800mila metri cubi così suddivisi: un invaso di almeno 400mila metri cubi entro l'inizio del 2009, un invaso di almeno 200mila metri cubi entro l'inizio del 2010 e un invaso di almeno 200mila metri cubi entro l'inizio del 2015. Nessuno di questi interventi è stato realizzato.

«Con questa iniziativa – scrive la "Formica Ambiente" – si andrebbe a sanare questa carenza».

L'impianto di località Squelle, così come indicato dalla so-

cietà capitolina, prevede tre lotti successivi, in ciascuno dei quali sarebbe possibile abbancare 450mila metri cubi di rifiuti. In totale si tratterebbe di un milione e 350mila metri cubi, una quantità superiore agli 800mila previsti per l'Ato di Vibo Valentia. ◀(f.o.)



La necessità dell'Ato di Vibo Valentia è di 800mila metri cubi